

L'attenzione per il prete di Bozzolo è cresciuta nel biennio 2016-17: la presenza in terra mantovana di eminenti figure istituzionali ed ecclesiali ha messo in luce ancora di più la sua figura forte e generosa di sacerdote coraggioso, «prete non di questa diocesi, ma dell'Italia. Un prete dell'Italia che ha capito bene questa complessità della logica del Vangelo». Così nelle parole di papa Francesco, che il 20 giugno 2017, si è recato a Bozzolo per pregare sulla sua tomba. Una comune visione, un comune sentire tra don Primo e papa Francesco, come ha avuto modo di rilasciare in un'intervista il cardinale Bassetti che ha preceduto e preannunciato la visita del papa. La sua parrocchia è «una comunità di povera gente, [...] il suo passo è misurato sugli ultimi più che sui primi: e, dietro, l'ambulanza per chi si lascia cadere sullo zaino a terra». La Chiesa di Francesco è un «ospedale da campo».

Papa Francesco e la memoria di don Mazzolari

GIORGIO VECCHIO

Docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Parma,
Presidente del Comitato scientifico della «Fondazione Don Primo Mazzolari»